

IL CANTO

a cura di Arrigo Muscio

“Davide e tutta la casa d’Israele facevano festa davanti al Signore con tutte le forze, con canti e con cetre, arpe, timpani, sistri e cembali”.

(2 Samuele cap. 6, 5)

“Cantate inni al Signore con l’arpa e con suono melodioso”.

(Salmo 98, 5)

“Introdusse musicanti davanti all’altare, raddolcendo i canti con i loro suoni”.

(Siracide 47, 9)

“Intrattenetevi a vicenda con salmi, inni, cantici spirituali, cantando ed inneggiando al Signore con tutto il vostro cuore”

(Efesini 5, 19)

“La Parola di Cristo dimori tra voi abbondantemente; ammaestratevi ed ammonitevi con ogni sapienza, cantando a Dio di cuore e con gratitudine salmi, inni e cantici spirituali”.

(Colossesi 3, 16)

Le frasi bibliche sopra citate (un piccolissimo campione degli innumerevoli inviti scritturali a cantare lodi ed inni al Signore) ci dimostrano quanto sia importante il canto accompagnato con i vari strumenti per aiutare, creando l’atmosfera spirituale più adatta, l’assemblea in preghiera. Gli strumenti del tempo citati nella Bibbia sono un chiaro indice dell’utilizzo di ogni tipo di strumentazione, ma con un punto fermo! “Cantate inni... con suono melodioso - Salmo 98, 5” e “raddolcendo i canti con i loro suoni - Siracide 47, 9” ci fanno chiaramente capire che gli strumenti musicali debbono, necessariamente, accompagnare e valorizzare i canti e gli inni al Signore. Non devono cioè soffocare le parole che, come c’insegna la meditazione dei salmi (erano infatti cantati), occupano

un’importanza prioritaria. Perciò l’allergia alla chitarra e al flauto (strumenti tra i più utilizzati dai giovani), alla batteria o al pianoforte che affligge qualche sacerdote non è assolutamente giustificata; una cura di meditazione biblica (quanto mai indispensabile in questi tempi) guarirebbe tale allergia. Deve essere invece effettuato un serio discernimento sull’utilizzo degli strumenti diversi dal classico organo che, se necessario in alcuni casi, altre volte in cui si desidera lodare “gioiosamente” il Signore non rende in modo adeguato l’atmosfera spirituale. È quindi di fondamentale importanza evitare che l’accompagnamento sia da “piano bar” o da “balera” (come capita talvolta di sentire): la musica dev’essere sempre e comunque sacra, in quanto, riferendosi al Signore, deve cioè esprimere gioia, lode, gratitudine o drammaticità, mai un’atmosfera pagana.

Poiché “cantare è pregare due volte” (S. Agostino), satana cerca, come al solito, di boicottare il risultato della preghiera, principalmente mediante le seguenti tattiche:

- a) creare dissidi e protagonismi all’interno del gruppo del canto,
- b) stimolare atmosfere da piano bar o da balera;
- c) boicottare, con scuse immotivate, l’utilizzo di alcuni strumenti.

Ciò premesso è quindi necessario innanzitutto pregare, affidandosi come sempre alla protezione della Madonna, e “vigilare” per evitare che “gli strumenti delle tenebre” riescano nel loro intento; poi è estremamente utile valorizzare i vari canti leggendo, prima di eseguirli, gli scopi dei medesimi affinché quanti poi si impegneranno nel canto (tutta l’assemblea ovviamente) si abituino a considerarlo come... “doppia preghiera”.